

## Rassegna del 16 March 2023

### EVIDENZA

16/03/23 Mattino

38 [Ferrovie in Sicilia, l'incapacità di progettare quello che serve](#) *La Malfa Giorgio*

1

# FERROVIE IN SICILIA, L'INCAPACITÀ DI PROGETTARE QUELLO CHE SERVE

**Giorgio La Malfa**

**S**u molti giornali di ieri campeggiava in evidenza l'annuncio di un "grande" investimento dei fondi del Recovery Plan nel potenziamento dei collegamenti ferroviari siciliani. Nel dettaglio la notizia è che verranno investiti 3,4 miliardi di euro nel potenziamento della linea ferroviaria Catania-Palermo per effetto dei quali i tempi di percorrenza fra le due città scenderanno dalle 3 ore attuali alle future 2 ore. Il ministro delle Infrastrutture - si legge su un quotidiano - ha dichiarato che il governo è impegnato "a garantire collegamenti efficienti in Sicilia". L'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ha detto che il progetto è "un volano di sviluppo economico e turistico, un'infrastruttura moderna..." etc. La domanda è: qualcuno nel Governo controlla l'efficacia nell'impiego dei fondi del Next Generation EU? E ancora: qualcuno, sempre nel Governo, controlla che non si perpetui la

tradizionale discriminazione del Mezzogiorno sul piano degli investimenti? Sono due domande doverose, appena si guardano i dettagli del progetto. La distanza fra Palermo e Catania è di 226 km. È un obiettivo giusto portare il tempo di percorrenza a due ore? Non si è scelto un obiettivo più ambizioso perché non ne vale la pena o perché i fondi per la Sicilia sono limitati? Vale la pena di fare dei semplici confronti. Roma e Firenze, che distano 276 km, sono collegate da treni che percorrono la distanza in un'ora e 26 minuti. I treni viaggiano cioè a una media di 180 km l'ora, un po' meno veloci che fra Milano e Torino che è una linea costruita più di recente della Roma-Firenze. Fra Milano e Bologna ci sono 212 km, fra Roma e Napoli 222 km cioè quanto fra Palermo e Catania. Fra Milano e Bologna serve un'ora e 4 minuti; fra Roma e Napoli un'ora e 8 minuti. Se la Palermo-Catania puntasse ai tempi di percorrenza della Milano-Torino, al termine dell'investimento i treni potrebbero impiegare un'ora e

venti. Se si puntasse alla velocità media della Milano-Bologna e della Roma-Napoli, basterebbe un'ora e dieci. Che senso ha un investimento per impiegare 2 ore per fare la stessa distanza che altri treni percorrono in poco più di un'ora? Le due semplici domande sono: questo obiettivo di riduzione del tempo di percorrenza è stato valutato in termini comparativi e in rapporto alla cifra investita investimento? C'è qualche giustificazione per escludere la Sicilia dai benefici dell'alta velocità? Il sospetto è che non vi sia stata una valutazione complessiva degli obiettivi da porre nell'impiego del Recovery Fund, ma che le amministrazioni abbiano tirato fuori dai cassetti i loro progetti, spesso basati su vecchie progettazioni e che il Governo non avendo alcun criterio di orientamento si limiti ad approvare quello che riceve. Vorremmo avere rassicurazioni che le cose non stanno così, ma i segnali non sono affatto tranquillizzanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sviluppo ferroviario in Sicilia e formazione universitaria debbono essere due obiettivi "alti" del Pnrr**

